

## Quel fatidico bivio

**P A R E  
P R O P R I O**  
che il bivio per la Ramastia mettendo in fibrillazione l'universo politico torinese.

3 luglio, sono le undici e trenta. Scende a Chiomonte la componente istituzionale

con il grande corteo, mentre una nutrita schiera di manifestanti si stacca per salire alla frazione ed avvicinarsi all'area della Maddalena. Ormai da giorni, con inquietante enfasi, l'assessore ai trasporti della Regione Piemonte anticipa il palinsesto della giornata. Non siamo particolarmente attrezzati per le scene prefigurate ma è corretto che i lettori sappiano. Overdose di gas che annientano forze e reazioni, tra i castagni un assortito catalogo di attrezzature non esattamente da scampagnata fuori porta, frombolieri d'oltralpe dall'evidente collaudata capacità balistica, cadenze di regioni e nazioni, improvvide esaltazioni da Stato a antistato.

Duemila rappresentanti delle forze dell'ordine in un'area geomorfologicamente infida come la Maddalena: quasi un invito a nozze per chi, in giro per l'Europa, per dirla alla piemontese, "ha più voglia di



Un'immagine della marcia del 3 luglio (foto C.R.)

battere che di raccogli'erba". Altro che ossequiosi inviti valsusini.

E in un bosco senza regole ti scorrono innanzi tanti tantissimi sassi, addirittura giù dai viadotti dell'autostrada, una santabarbara di lacrimogeni con tutti i dubbi per gl'interessi che potrebbero starvi appresso, istigazioni all'attacco spesso scriteriate da entrambe le parti, fermati, feriti e contusi, liquidi urticanti e fumo, troppo fumo.

Ruspe e idranti che aggiornano a ferro e fuoco il sito celtico dell'Età del Ferro, un malcapitato tutore dell'ordine riconsegnato ai colleghi e, questione di pochi secondi, l'esaltante bravata di chi potrà raccontare ai suoi di aver distrutto, con volto coperto ed arrogante isteria, l'attrezzatura con cui qualcuno ha scelto di raccontare senza comodità da "embedded" quanto sta succedendo.

**CARLO RAVETTO**